

KAI OI PETRES MIΛANE
Anche le pietre parlano
També les pedres parlen
También las piedras hablan

Quattro lingue, tutte insieme? Quattro + due!

Il manuale *Anche le pietre parlano* è ideato come approccio didattico e linguistico per conoscere più da vicino tre realtà diverse (Spagna, Italia e Grecia), e in particolare Tarragona, Barcellona, Reus, Verona, Venezia, Kalamata, Thuria e l'antica Messene. In questi luoghi vivono, studiano e lavorano i partecipanti al progetto europeo ARCHAEO SCHOOL FOR THE FUTURE, finanziato dall'UE nell'ambito del progetto ERASMUS+ per il triennio 2015-2018. Con l'aiuto di questo strumento si intende aprire un dialogo tra gli studenti, i docenti, le famiglie, ma anche tra quanti entrano in contatto con le varie attività previste dall'intero progetto. Nel corso del triennio gli studenti coinvolti hanno avuto modo di imparare a conoscere alcuni siti archeologici delle loro città e delle città partecipanti al progetto, studiando i monumenti sia dal punto di vista storico-artistico che archeologico. Nello stesso tempo sono stati attivi in alcune iniziative didattiche integrative, di natura linguistica e digitale.

Attraverso l'analisi delle testimonianze architettoniche del passato, e grazie allo studio delle lingue parlate nei tre paesi partecipanti, si intende:

- creare una sensibilità nei confronti del patrimonio archeologico; rendere consapevoli i giovani dell'importanza delle tracce del passato giunte fino a noi; promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dei reperti archeologici ma anche dello strumento linguistico;
- insegnare ad usare in maniera attiva la propria lingua nel rispetto della tradizione storico-linguistica; valorizzare la conoscenza di elementi di base delle lingue dei paesi coinvolti nel progetto al fine di riflettere sul valore comunicativo, umano, storico, ideologico e politico delle lingue; rispettare il multilinguismo europeo e ragionare sulle lingue che, nel presente e nel passato, hanno (o hanno avuto) un ruolo di lingue veicolari. Oggi usiamo l'inglese standard per capirci, ma crediamo necessario sapere che nel passato il greco, il latino, ma anche l'italiano e lo spagnolo hanno avuto un grande ruolo politico, culturale e ideologico).

Per rendere più omogeneo il progetto abbiamo scelto di focalizzare l'attenzione sui teatri romani esistenti nelle città partecipanti e abbiamo deciso di offrire l'opportunità di avere specifiche lezioni di avviamento linguistico per un approccio alle quattro lingue parlate nei paesi: italiano, spagnolo, catalano e greco.

Il dialogo tra le scuole ha come fine l'approfondimento della conoscenza dei monumenti scelti. Determinare nelle coscienze dei partecipanti l'esigenza della tutela del passato e del presente al fine di trasmettere alle nuove generazioni la percezione della continuità dovrebbe consentire una più serena convivenza con noi stessi e con quanto è pervenuto dal passato. Il dialogo necessariamente sarà, in parte, in inglese. L'inglese è ormai, infatti, la lingua franca comune del terzo millennio e i nostri alunni, nati intorno al 2000, hanno bisogno di essere avviati al rispetto e alla valorizzazione del multilinguismo.

Il dialogo tra i partecipanti al programma si svolge, quindi, nelle quattro lingue parlate. Le pagine che seguono hanno lo scopo di fornire informazioni di base relative ai luoghi in cui i partecipanti, e prevede di creare una nuova sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale, storico-linguistico e storico-culturale.

Noi cerchiamo di ragionare, insieme agli studenti, sulla 'catena storico-linguistica e archeologica' che ci unisce, per garantire la protezione della continuità con il passato, il rispetto per il presente e la creazione di una nuova consapevolezza.

Nostro dovere è garantire un futuro al patrimonio storico-archeologico e alle lingue del Mediterraneo.

Struttura del materiale didattico

Il volume è uno strumento didattico multilingue funzionale per uno specifico progetto europeo, ma mira a presentare non solo un'esperienza ma anche un modello da discutere, valutare, migliorare ed eventualmente imitare. Costituisce un banco di prova e di sperimentazione didattica fra docenti e studenti universitari e studenti e docenti delle scuole superiori. Il materiale didattico è omogeneo e incentrato su alcune linee guida:

1. Conoscenza degli elementi di base delle lingue coinvolte nel progetto;
2. Conoscenza di base dei siti archeologici che fanno parte dell'ambiente culturale, storico e geografico delle tre aree presso le quali si sviluppa il progetto;
3. Conoscenza di base di alcuni elementi culturali più ampi.

Gli obiettivi principali sono i seguenti:

1. Formare dei giovani con una più ampia consapevolezza linguistica e ambientale, capaci di analizzare in maniera più approfondita il territorio circostante;
2. sensibili nel percepire le tracce del comune patrimonio linguistico e del ruolo che lingue come il greco e il latino hanno avuto nella storia del Mediterraneo;
3. capaci di leggere e di esprimere qualche frase nelle lingue degli altri partecipanti al progetto;
4. consapevoli che la salvaguardia del patrimonio storico-archeologico e dell'ambiente, nonché la difesa del multilinguismo, sono indispensabili per il presente e per il futuro.

Il manuale è suddiviso in due sezioni: una per principianti in 4 lingue (A1 italiano, catalano, spagnolo e neogreco) ed una per un livello A2-B1 di lingua neogreca.

Nella prima sezione vi sono quattro unità didattiche, dedicate ai quattro centri urbani presso i quali si trovano le scuole coinvolte nel progetto: Tarragona, Reus, Kalamata, Thuria, Verona.

Ogni unità presenta in maniera essenziale il luogo con dialoghi, propone alcune attività, e offre informazioni di base.

Nella sezione finale, dopo la presentazione di Verona, si offre agli studenti l'occasione di parlare su qualcosa che li coinvolge direttamente, offrendo un lessico di base sull'amore e l'innamoramento. Catullo, poeta latino del I d.C., originario di Verona, conclude la prima parte di avviamento linguistico. Sono presentati in traduzione in originale e in traduzione i carmi 5 e 85 di Catullo. Sono presentati come esempio di dialogo tra culture, tempi e luoghi diversi l'ode 31 V di Saffo tradotta da Catullo (*carmen* LI).

I testi sono inseriti solo in originale non per lasciare in sospeso il percorso di apprendimento, ma per cercare di aprire la valvola della curiosità intellettuale tra i giovani adolescenti (in parte digiuni di greco antico e di latino) ai quali rivolgiamo questo strumento didattico.

Catullo e Saffo, alla fine del cammino, sono posti come numi tutelari e come 'compagni' di viaggio, a supporto dell'apprendimento multilinguistico, multimediale e multifocale.

Durante il viaggio tra le lingue e i diversi paesi avremo come guida sei amici ideali:

- Enric, professore, 38 anni, di Tarragona;
- Maria José, 15 anni, studentessa, di Tarragona;
- Paolo, archeologo, 43 anni, di Verona;
- Carla, 15 anni, studentessa, di Verona;
- Elena, 36 anni, ricercatrice di Kalamata;
- Kostas, 16 anni, studente di Kalamata.

I nostri amici non esistono nella realtà, ma avranno molti elementi in comune con i ragazzi e i docenti del programma.

Partiamo, dunque, e buon divertimento...

La responsabilità scientifica del materiale didattico proposto per i corsi linguistici nell'ambito del progetto ARCHAEOSCHOOL FOR THE FUTURE è di Caterina Carpinato. Hanno collaborato alla stesura delle unità didattiche: Eliana Mescalchin (traduzioni in italiano dal greco); Ariadna Carbó Molven e Kyriakì Tsoumaka (stesura prima sezione, catalano e spagnolo; greco moderno); Tatiana Bovo, Eleni Galani, Eugenia Liosatou (stesura seconda sezione). Giulia Allegro (aspetti tecnici e informatici), Alicia Martinez Crespo (revisione della sezione spagnola), Maria Andrià (sezione catalana e greca).